

Moltissimi de' privati cittadini vi si aserissero : e dalle altre isole eziandio e dalle terre circonvicine accorsero in buon numero ad arruolarsi sotto le veneziane bandiere quanti avevano in abominio quel feroce tiranno. Così in brevissimo tempo si vide raccolto un esercito formidabile, pronto ad attaccare le agguerrite soldatesche di colui, che infestavano le contrade d' Italia d' intorno all' Adige, al Po, al Mincio, al Brenta. Fu stabilito un podestà pei fuorusciti di Padova ; e ne fu eletto il veneziano Marco Querini. Il comando dell' esercito fu affidato a Marco Badoero (1).

Reggeva in Padova un nipote di Ezzelino, il quale nominavasi Ansedisio od Engidisio Guidotto, e in nome di lui esercitava anch' egli le più orrende crudeltà. Costui, tosto che ebbe notizia dei preparativi dei veneziani e degli altri popoli collegati, fece quanto più potè per impedire l' ingresso dell' armata nemica nel territorio padovano, prese le più diligenti precauzioni, le quali poscia riuscirono per la maggior parte a discapito suo. Fece divergere le acque del Brenta e del Bacchiglione, acciocchè i veneziani non potessero navigare verso Padova pei consueti canali, e andargli addosso colle loro forze : presidiò di genti e di bastioni i castelli di Bovolenta e di Concadalbero : circondò di profondissima fossa la terra di Conselve, e muni tutti i porti e tutte le vie, che potevano dare ingresso al nemico. Osserva qui il Verci, al proposito di tanti preparativi fatti da Engidisio, senzachè personalmente vi accorresse a dirigerne la difesa lo stesso Ezzelino, e dice : « Convien dire, che » Ecelino avesse una grandissima fiducia nel valore e nella direzione di suo nipote Ansedisio, poichè una tempesta così fiera che » sovrastava al padovano non lo mosse punto dalla sua impresa di » Mantova. Parve, che in questo incontro egli non si dirigesse colla » solita sua prudenza, nè gli astrologi gli pronosticarono il vero, » quantunque, secondo quello che scrivono Rolandino e il monaco

(1) La maggior parte degli scrittori ci nomina generale supremo dell' armata di questi crociati il suddetto Badoero, benchè il Dandolo invece ne dica Tommasino Giustiniani. Ved. il Verci, *Stor. degli Ecelini*, Venezia 1841, pag. 204 del vol. III.